



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 22 Dicembre 2012

Nella giornata più corta dell'anno, la nebbia ci ha avvolto per tutto il tempo. Alle anatre, sempre diffidenti, basta scansarsi di poco per sparire dalla vista; impossibile censirle. Ci sono Germani reali e Alzavole e certamente anche i Fischioni: il loro richiamo è inconfondibile.

Invece con la nebbia i piccoli uccelli delle siepi diventano più avvicinabili.

Di gran lunga la più numerosa è la Peppola, se ne incontrano ovunque a gruppi di decine o anche di centinaia.

Il peso della neve caduta ha spianato il canneto e ora è molto più facile scorgere gli uccelli che ci vivono dentro: Pendolino, Migliarino di palude, Cinciarella. Ma immagino che quelli rimasti siano solo una piccola frazione di quanti ve ne erano prima della nevicata.

Le orme per terra parlano di Lepre, Volpe, Minilepre, Capriolo, Cinghiale, arvicole e le immancabili anche se indesiderate Nutrie, oltre ai tanti uccelli che hanno camminato sulla neve.

Tutte le cascine (Darsena, Cadenazza, Cassinazza) hanno il loro Codirosso spazzacamino, anche più d'uno.

Da un paio di settimane un gruppo di Gru scende ogni sera nei campi coltivati; mi è stato segnalato più volte. Le ho mancate sabato scorso e oggi prima dell'alba sono andato di nuovo a cercarle, ma ancora una volta non sono riuscito a vederle.

Per la seconda settimana consecutiva era presente la Taccola e poi il Verzellino, che non è mai frequente.



Senza dubbio la Peppola è stata la protagonista delle osservazioni di questa giornata, ma dal cielo blu e dal sole che splende è facile capire che la foto non è di oggi.

Auguri di un sereno Natale dalla Cassinazza.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 29 Dicembre 2012

Con l'avanzare della stagione, il mondo naturale si è come ibernato e temo che ora rimarrà sonnacchioso per parecchio tempo, sfortunatamente per le nostre osservazioni. I cambiamenti sono evidenti e, in tutti i casi, significano una diminuzione delle presenze degli uccelli.

Il Luì piccolo, ad esempio, che era numerosissimo fino a tutto novembre, nel corso del mese è andato progressivamente calando e ora è praticamente sparito. Diminuiti anche Fringuello e Peppola, nelle siepi rimangono frequenti le Cinciarelle, che erano innumerevoli all'inizio dell'inverno, e i Regoli.

E non sono solo i più piccoli e fragili ad allontanarsi prima del periodo più rigido dell'inverno: anche gli aironi si sono ridotti alla sola compagine dei cenerini e dei bianchi maggiori, con qualche Tarabuso e una sola Garzetta.

Solo le anatre sembrano contente di queste condizioni invernali; fra un paio di settimane inizieranno i censimenti invernali e, se il ghiaccio non verrà a soffocare la acque della Cassinazza, potremmo avere un numero record di Alzavole (si avvicinano al migliaio), oltre alla solita folla di Germani reali e qualche centinaio di Pavoncelle. Tre Spatole e altrettanti Combattenti potrebbero rappresentare casi di svernamento fuori dal comune. Invece le Gru (18 per l'esattezza) sono state viste per l'ultima volta domenica scorsa e pare che se ne siano andate altrove.

Rompono il silenzio invernale un grosso gruppo di chiasose Cesene e il Picchio rosso minore, che ha cominciato a lanciare i suoi canti territoriali.

Anche la Civetta ha fatto sentire il suo richiamo. Durante le fredde giornate invernali, non appena compare un poco di sole si affaccia all'apertura del comignolo dove vive, per godersi il tepore. Da lassù ci osserva attenta: una palla di piume con occhi inquietanti.



Con oggi termina un altro anno di osservazioni alla Cassinazza, settimana prossima sarà già un anno nuovo e diverso. A tutti il nostro augurio che vi possa portare solo le cose migliori.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 05 Gennaio 2013

Mezz'ora prima del sorgere del sole, 8 Gru si sono levate dalla Cassinazza per allontanarsi verso est. Ecco perché non ero mai riuscito a trovarle nelle settimane passate: sono più mattiniere di me. Non si sono più riviste per tutta la giornata e dove vadano resta da scoprire. La sera le poi ho attese fino a quando il cielo limpido si è riempito di stelle, ma è stato inutile. Devo ritenermi fortunato così.

Il clima di oggi è stato veramente speciale: il cielo terso e il vento da nord, che si impenna quando colpisce le Alpi, che ricade sul nostro lato delle montagne riscaldandosi. Questo fenomeno prende il nome tedesco di Föhn e qui in pianura non è infrequente, ma oggi il suo effetto è stato davvero fuori dalla norma: la temperatura è diventata primaverile e nel pomeriggio volavano alcune farfalle (*Inachis io* per la precisione), risvegliate dalla ibernazione.

Per il resto, al centro delle osservazioni di oggi sono state le Alzavole (almeno un migliaio, a voler essere cauti), circa 350 Pavoncelle e un Saltimpalo, una specie che tanto era comune fino a pochi anni fa, quanto è ora diventata scarsa: pensate che per tutto il 2012 non se ne era mai visto neppure uno.

Il Gabbiano comune è invece sempre presente, tanto che nemmeno ci prendiamo la briga di citarlo in queste cronache; più di frequente si tratta di stormi che sorvolano la Cassinazza, alle volte piccoli gruppi si soffermano nelle zone umide, come appunto è successo questa mattina. Per una volta diventa il protagonista della nostra foto.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 12 Gennaio 2013

Come ogni anno in gennaio, si è svolto oggi il rito del censimento degli acquatici svernanti. Per una volta non ostacolato dalla nebbia e che ha certamente offerto spunti di grande interesse, ma ad accendere l'entusiasmo generale è stata un'altra osservazione, che non ha riguardato gli uccelli: abbiamo incontrato uno Scoiattolo comune. Ci era già stato segnalato un paio di mesi fa, ma questa è stata la prima volta che abbiamo potuto vederlo durante le nostre uscite alla Cassinazza. In passato la zona è sempre stata del tutto inadatta per questa specie strettamente arboricola; il fatto che sia riuscita a raggiungere la Cassinazza significa che si è creato un corridoio biologico lungo il quale ha potuto muoversi fino a noi ed è un altro brillante risultato del ripristino ambientale che è stato compiuto.

Tornando agli uccelli acquatici svernanti, le 8 Gru che sono puntualmente rientrate dopo il tramonto sono senza dubbio la presenza più preziosa. Quanto meno inusuali si possono invece definire i 27 Ibis sacri, specie di origini tropicali che riesce a fermarsi solo negli inverni meno freddi, come appunto questo, finora. Le anatre hanno confermato le stime delle scorse settimane, con la differenza che oggi sono state laboriosamente contate una per una: 4.120 Germani reali e 900 Alzavole! Limitate a pochi individui ciascuna la Canapiglia, il Mestolone, il Fischione, il Codone, il Combattente, il Piro-piro culbianco, il Beccaccino, la Garzetta. Le uniche ad averci un poco deluso sono state le Pavoncelle, calate a sole 150, meno della metà rispetto a sabato scorso.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 19 Gennaio 2013

Per una serie di motivi, primo fra tutti il maltempo, le osservazioni di questa giornata sono state molto più fiacche e meno interessanti anche rispetto solo a sabato scorso.

Abbiamo confermato che in zona stanno svernando almeno 4 Spatole e un gruppo di Ibis sacri, e individuato qualche esemplare di piccole specie che, anche se considerate comuni, negli ultimi tempi abbiamo imparato a non dare per scontate: il Saltimpalo, che si è rarefatto in maniera preoccupante, il Fanello, con pochi individui mescolati ai grandi stormi degli altri fringillidi, l'Usignolo di fiume, che viene ridotto a zero da ogni ondata di gelo, e infine il Fiorrancino: dopo averlo cercato infinite volte assieme ad ogni gruppo di Regoli di quest'inverno, me lo sono trovato davanti sulle piantine di rose del giardino.

Per il nocciolo è normale una fioritura molto precoce, ogni anno nella seconda metà di gennaio. E puntualmente oggi alcuni cespugli avevano già aperto i loro fiori. Il nocciolo presenta fiori maschili separati da quelli femminili; i primi sono ben visibili e riconoscibili: hanno la forma di spighette pendule gialle, lunghe molti centimetri. I fiori femminili sono invece più difficili da individuare. Restano rinchiusi all'interno di una specie di gemma da cui fuoriescono solo i minuscoli stimmi rossi, che si aprono come tentacoli nell'aria ancora fredda dell'inverno. La pioggia del mattino si è poi trasformata in neve e li ha incrostati di ghiaccio.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 26 Gennaio 2013

Da più di un mese alla Cassinazza non si vedeva la Passera mattugia e oggi mi sono impegnato per trovarla: mi ci è voluta tutta la mattina e quasi all'ora di pranzo ne ho trovata una. Una sola! E' incredibile come questa specie si sia rarefatta: 10 anni fa era innumerevole, occupava tutte le cassette nido (il che vuol dire almeno 200 coppie nidificanti) e in inverno nei campi formava stormi tanto numerosi che si udivano da lontano. Così comune che nemmeno si prendeva nota della sua presenza: era ovunque e in abbondanza. Poi, tre o quattro anni fa, ci siamo accorti che incontrarla non era più una certezza. E adesso, per trovarne una sola bisogna setacciare per ore tutti i possibili ambienti adatti. Dove sono finite tutte quante? Non mi piace fare il catastrofista, ma se quello che possiamo vedere alla Cassinazza rappresenta l'andamento globale, il declino di questa specie è stato veramente drammatico. A parte le mie considerazioni pessimiste, i momenti di interesse di oggi sono venuti da 5 Oche selvatiche, certamente genuine, per il loro comportamento e anche perché le nostre oche introdotte sono sparite tutte da ormai alcune settimane, e da un gruppo di 20 Moriglioni, quasi tutti maschi (18 maschi e 2 femmine, per la precisione) cosa che fa pensare a un precoce movimento migratorio, dato che sono proprio i maschi quelli che si mettono in viaggio per primi. Oltre a ciò, un enorme stormo di Colombacci (stimati in 10.000), il Tarabuso, un cospicuo incremento delle Pavoncelle, diversi Beccaccini, le Spatole e tutto quanto il resto che la Cassinazza già ci ha mostrato nelle settimane recenti.

Impresse nel fango si leggevano le orme della Volpe; quasi sempre è questo l'unico segnale della sua silenziosa presenza. Solo in rarissime occasioni abbiamo potuto osservarla. Una di queste si è presentata due settimane fa, di primo mattino, quando siamo riusciti a rubare questa immagine.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 02 Febbraio 2013

L'antico proverbio vuole che se piove nel giorno della Candelora (cioè oggi, 2 febbraio), allora "dell'inverno siamo fora". Se questo è vero, possiamo stare sicuri che l'inverno è proprio finito. Ed è stato un inverno tutto sommato abbastanza mite, con qualche nevicata ma senza mai il gelo.

Tanto che ha permesso di completare il ciclo dello svernamento a diverse specie che altrimenti non ce l'avrebbero fatta: anche oggi c'erano Spatole, Combattenti, Garzetta, Ibis sacri, Cicogna bianca, gli stessi che stiamo osservando e conteggiando da molte settimane. Solo le Gru, la presenza di maggior valore e che erano alla Cassinazza dall'inizio di dicembre, non si sono più fatte vedere dopo la metà di gennaio. All'imbrunire sono rientrate anche le Oche selvatiche, le stesse cinque di sabato scorso. Non sono mancati il Tarabuso e il Falco pellegrino.

Gli unici, lievi, indizi che la stagione sta davvero per cambiare vengono dal canto della Cinciallegra e dai primi schiamazzi territoriali delle Folaghe.

Nonostante tutto questo, la giornata non ha offerto proprio nulla di diverso o nuovo rispetto a quelle stesse cose che vediamo ormai da settimane e, complice la pioggia e il grigiore, è riuscita a persino sembrare un poco noiosa.

E come sempre, quando mancano nuovi motivi di interesse, si vanno a cercare i vecchi amici: affidabile come un vero amico, l'Airone bianco maggiore era nel suo territorio di sempre.

Dall'inverno 2005-6 è sempre venuto a trovarci; ormai questo è il suo ottavo

anno. Entro la fine di Febbraio ci lascerà, non sappiamo dove vada ma è molto probabile che torni alla sua terra di origine, l'Ungheria. Un anno dopo l'altro non posso mancare di fotografarlo; questo (ennesimo) suo ritratto risale ai giorni dell'ultima nevicata; oggi è stato così ben disposto verso di me da lasciarmi avvicinare fino a leggere e fotografare i numeri sul suo anello.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 09 Febbraio 2013

A contraddire il mio ottimismo è sopraggiunta una nuova ondata di freddo. Non proprio eccezionale a dire il vero, con solo pochi gradi sotto lo zero durante la notte, ma deve aver rappresentato il colpo di grazia per alcuni degli Aironi cenerini, che abbiamo trovato morti per la fame e per il freddo. E stando alle previsioni, la fauna selvatica dovrà sopportare almeno un'altra settimana di inverno. Con queste condizioni, non possiamo attenderci nessuna novità nell'insieme delle specie presenti; in effetti tra oggi e sabato scorso sono state registrate tutte quelle che sono da considerare normali nel pieno dell'inverno. Purtroppo però, senza alcuna sorpresa e nessuna specie inusuale.

Gli unici eventi della giornata sono consistiti nel trovare tre, forse quattro, diversi individui di Albanella reale, quando finora eravamo convinti che in zona non ce ne fossero più di due, e nella fulminea apparizione di un magnifico esemplare di Falco pellegrino, chiarissimo, quasi candido nelle parti inferiori e grigio argenteo di sopra.

Il campo di girasoli continua ad attirare nugoli di fringillidi, principalmente Peppole, Cardellini, Fringuelli e Verdoni, con la frequente comparsa dell'immane Sparviere a dar loro la caccia. Da quando è iniziato l'inverno se ne è spesso parlato in questi resoconti e lo spettacolo non durerà ancora per molto tempo. E' arrivato quindi il momento di mostrare con una fotografia come appare a chi lo sa osservare: le piante del girasole, ormai rinsecchite ma ancora ritte all'impiedi, creano un paesaggio abbastanza brutto e monocromatico, che viene ravvivato dalla presenza e dai colori dei piccoli uccelli.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 16 Febbraio 2013

Il freddo invernale non ci vuole lasciare, con nottate ancora sottozero, ghiaccio e la nevicata di pochi giorni fa, la più abbondante dell'inverno ma speriamo anche l'ultima, che ha completamente spianato il canneto della Cassinazza.

Non fa meraviglia che la fioritura dell'Ontano, che negli anni buoni comincia proprio in questi giorni, ne venga ritardata. E ancora altri Aironi cenerini hanno pagato con la vita l'azzardo di rimanere qui da noi invece di spostarsi dove il clima è più mediterraneo.

Se la stagione fosse più mite, già ora avremmo potuto vedere arrivare i primi limicoli in migrazione: Combattenti, Piro-piro culbianchi e forse anche le Pittime reali. Al momento, invece, sembrano tutti ancora lontani.

Non tutto però è immobile. Almeno 50 Beccaccini e uno stormo di altrettante Cesene sembrano rivelare i primi passaggi di migratori che stanno risalendo verso nord.

Di certo non sono il solo ad attendere con impazienza la fine di questo inverno: la Gazza sta già nei pressi del nido, la Cinciallegra, il Picchio rosso minore, la Civetta e anche qualche Verdone osano cantare nonostante il freddo.

Tra la anatre, è rimasto in pratica identico il numero delle Alzavole, mentre è evidente il calo dei Germani reali: di certo il ghiaccio ha contribuito ad allontanarli, ma molti si sono anche dispersi in tutta l'area e li abbiamo visti, in coppie, appartati lungo i fossi e i canali di irrigazione. In tempi più favorevoli, i loro nidi già conterrebbero le prime uova.



Report settimanale del 23 Febbraio 2013

La giornata di oggi è stata un breve intervallo tra due interminabili neviccate: quella finita solo ieri e quella prevista per i prossimi giorni. Per fortuna la temperatura al suolo non è fredda e non ha permesso alla neve di accumularsi. Le nostre osservazioni hanno avuto un solo centro di interesse: sono ricomparse le Gru. Si sono levate in volo dalla Cassinazza questa mattina e sono ritornate nel pomeriggio, quando si sono posate in campo aperto e ci hanno permesso di guardarcele bene: sono tutti esemplari adulti. Lo stesso gruppo di 8 individui che è stato visto diverse volte in dicembre e gennaio, ma che era sparito da più di un mese. Mi sembra impossibile che loro siano rimaste nell'area e noi non siamo mai riusciti a scovarle per così tante settimane; forse si sono allontanate per un poco per ritornare solo ora da noi.

A parte questo, ci sono stati poi tanti mugugni per una giornata definita "noiosa". Già..., a parte questo e il fatto che la gran parte dei Fringuelli, Peppole e Migliarini di palude se ne sono ormai partiti, abbiamo visto "solo" le solite specie: Spatola, Tarabuso, Cicogna bianca, Picchio rosso minore, poche migliaia di Germani reali, molte centinaia di Alzavole, altre anatre miste, Beccaccini, Combattenti, Pavoncelle, Falco di palude, Sparviere, l'Allocco che canta di notte, la Civetta che lo fa durante il giorno.....

Insomma, tutto quel ben di Dio cui la Cassinazza ci ha abituati in quest'inverno e che noi abbiamo la faccia tosta di chiamare "banale". E' vero, non tutti di noi hanno visto tutto e la check-list di oggi è la somma delle osservazioni di diverse persone,

ma dove altro si potrebbe trovare tanta abbondanza e varietà in questa nostra regione? La verità è che abbiamo tutti una gran voglia che l'inverno finisca e inizi una nuova migrazione.

E poi, quasi trascuravo il Fiorrancino, che probabilmente ha svernato pure lui anche se lo abbiamo incontrato solo un paio di volte. Il suo comportamento è sempre mobilissimo e sfuggente, ma oggi la tenacia del nostro fotografo ha avuto successo.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 02 Marzo 2013

Finalmente l'inverno ha allentato la presa. Il brusco cambiamento del clima (meno di una settimana fa ancora nevicava) ha portato con sé l'inizio della migrazione di primavera. Ci sono state partenze e nuovi arrivi.

Il più appropriato tra tutti, in perfetto accordo con la data, è quello della prima Marzaiola. A cui si aggiungono un gruppo di Combattenti, alcuni Piro-piro culbianco, la Beccaccia, lo Svasso maggiore. Alcune delle specie già presenti come svernanti hanno aumentato i loro contingenti con l'arrivo di influssi di migratori; è il caso soprattutto delle Alzavole, il cui numero è balzato ben oltre il migliaio. Sono di passaggio anche molte Pavoncelle, i Gabbiani comuni, i Lucherini, le Cinciarelle, diverse Poiane, persino i Fiorrancini che di solito sono sempre rari da incontrare.

Sono diventate evidenti anche molte partenze.

Le Gru rimaste sono ridotte a due sole, che però hanno frequentato la Cassinazza per tutta la settimana. Si nota anche il calo delle Peppole e in misura minore di tutti gli altri granivori, compresi anche i Fringuelli, che per tutto il tempo dell'inverno erano stati davvero abbondanti; ora si sentono i maschi cantare ed è difficile dire se il gruppo che abbiamo incontrato fosse di passaggio o se si trattasse di quelli stessi svernanti.

Oggi è stato anche un giorno di lavoro: sono state installate decine e decine di nuove cassette-nido, a disposizione per le prossima stagione di nidificazione delle cince, dei passerini, di qualche picchio e, speriamo, anche del Codiroso e Torcicollo.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2013



Report settimanale del 09 Marzo 2013

Sono ritornate le Cicogne sul tetto di casa! La coppia che si era formata l'anno scorso e si era appropriata del comignolo, pur senza nidificare, è tornata al suo posto. Al contrario dell'altra coppia, quella che da due anni già nidifica alla Cascina Darsena, almeno una delle quali origina da un centro di reintroduzione, allevata in cattività per essere inserita nell'ambiente ma che ha perso l'istinto migratorio, queste nuove due Cicogne sono migratori veri: quando è venuto il tempo se ne sono andate a sud e ora, al momento giusto per la specie, sono indietro da noi. L'incontro delle due coppie ha acceso un rumoroso display territoriale, conclusosi con una rapida tregua quando ognuna è ritornata all'interno dei suoi confini.

Da ora e per le prossime settimane, diventerà un'abitudine elencare le nuove specie appena arrivate; quest'oggi è stata la volta di Frosone, Airone guardabuoi, Nitticora e Corriere piccolo, mentre ancora una volta abbiamo registrato il Fiorrancino. E' arrivato numeroso anche il Piro-piro culbianco.

Molto più sorprendente per il numero è stata la concentrazione degli Ibis sacri, tutti quanti impegnati a cercare lombrichi in un prato allagato: più di 150 individui. L'Ibis sacro non è originario della fauna Europea, ma ormai lo si considera acclimatato e, a quanto pare, si sta diffondendo con successo. Molti lo considerano dannoso, perché è un irriducibile predatore di uova e nidiacei delle altre specie di uccelli. Di sicuro è molto, ma molto brutto....



Report settimanale del 16 Marzo 2013

Il cielo notturno limpido e il vento da nord est hanno portato a una mattinata di gelo e ghiaccio. A riscaldarci è però bastato l'arrivo delle Rondini e dei Cavalieri d'Italia, che per noi sono il vero annuncio della primavera, non importa il clima.

La giornata è poi proseguita dandoci una grandissima varietà di osservazioni, con quasi tutte le specie che ci si poteva attendere di vedere tranne le Gru, che forse sono definitivamente partite.

Se il numero degli Ibis sacri presenti una settimana fa sembrava già eccezionale, che dire degli oltre 250 individui che si sono ammassati questa sera per dormire alla Cassinazza?

Anche i Falchi di palude si sono radunati in un dormitorio, molto meno affollato di quello degli Ibis, ma uno dei 6 falchi era un maschio a dir poco splendido: le ali argentee contrastavano con il corpo nocciola, che alla luce del tramonto appariva quasi rosa.

In questi giorni è fiorito il Corniolo, il primo vero fiore della primavera. In realtà, viene sempre preceduto dal Nocciolo, che fiorisce regolarmente già dalla fine di gennaio, e dall'Ontano, ma i fiori di queste due piante non sono per nulla appariscenti, anzi non sembrano neppure dei fiori. Quelli del Corniolo invece sono fiori come ce li si aspetta e per di più dal colore giallo brillante.

Anche le chiome dei Pioppi bianchi sono cariche di fiori, presi d'assalto da bande di Cinciarelle e Lucherini.

La coppia di Cicogne, anzi: la "nostra" coppia di Cicogne, sta traslocando. Il nido sul comignolo sembra non piacergli più e ne stanno costruendo uno nuovo sulla cima di un pioppo capitozzato, all'angolo del parcheggio. Se le cose vanno come dovrebbero, nei prossimi mesi sarà meglio fare attenzione a dove si lascia l'auto. Il nuovo nido è più vicino al suolo e ancor meglio fotografabile; prometto però che saprò trattenermi e cercherò di non inserire in questi report sempre e solo le loro foto!

